

Rassegna del 24/01/2014

NESSUNA SEZIONE

| | | | | | |
|------------|--------------------------|----|---|-----------------|----|
| 17/01/2014 | Azione - Eco di Galliate | 30 | <u>Sabato 19 gennaio "Nutriziopoli" allo Sportcube</u> | ... | 1 |
| 17/01/2014 | Bisalta | 19 | <u>Gli artigiani: «Serve un piano "Esportazione Italia"»</u> | ... | 2 |
| 17/01/2014 | Bisalta | 21 | <u>"No agli aumenti automatici dei pedaggi autostradali. Penalizzano l'autotrasporto"</u> | ... | 4 |
| 17/01/2014 | Bisalta | 21 | <u>Graziella Bramardo eletta presidente dell'Inapa Cuneo</u> | ... | 5 |
| 17/01/2014 | Corriere Valsesiano | 10 | <u>Rincaro pedaggi autostradali, la posizione di Confartigianato</u> | ... | 6 |
| 23/01/2014 | Eco di Biella | 26 | <u>In piazza il 18 febbraio</u> | ... | 7 |
| 23/01/2014 | EcoRisveglio | 7 | <u>Confartigianato - Dogane</u> | ... | 8 |
| 24/01/2014 | Giornale Piemonte | 10 | <u>Pronto il piano d'azione per i tirocini</u> | ... | 9 |
| 24/01/2014 | Novara Oggi | 10 | <u>Confartigianato</u> | ... | 10 |
| 24/01/2014 | Repubblica Torino | 5 | <u>Le imprese "Basta rivalse contro la crisi ora è urgente tornare al voto" - "Basta rivalse e personalismi Contro la crisi subito al voto"</u> | Parola Stefano | 11 |
| 24/01/2014 | Stampa Cuneo | 41 | <u>Dall'Agenzia delle Entrate rimborsi per 82,6 milioni</u> | Boratto Lorenzo | 13 |

1

Per Naturalmente mamma e papà

Sabato 19 gennaio

“Nutriziopoli” allo Sportcube

Sabato 19 gennaio a Cameri dalle 14 alle 19 presso lo Sportcube di via Baracca 74 si terrà l'appuntamento organizzato dall'associazione Psicologia Utile in collaborazione con il Comune di Cameri “Nutriziopoli” rientrante nel progetto dei Naturalmente Mamma e Papà.

Una manifestazione, patrocinata da Regione Piemonte, Provincia di Novara e Ordine degli Psicologi della Regione Piemonte, giunta al suo quarto anno che ha come scopo il “benessere della persona e della famiglia” e sarà incentrata sul tema dell'educazione alimentare.

Parteciperanno numerose scuole elementari e una delegazione delle scuole superiori del Bonfantini di Novara e di Romagnano.

Tra i partner la Confartigianato, Confagricoltura Novara e Vco, Est Sesia, Sun Novara, Edizioni Teniche Nuove e Coop Novacoop mentre sponsor ufficiale è la Cariparma.

La presenza di professionisti come fisioterapisti, psicologi, nutrizionisti potrà togliere ai genitori e ai figli alcune curiosità con l'obiettivo primario che è proprio quella dell'informazione.

Durante la giornata sono previsti momenti di svago e divertimenti tra cui laboratori ludici per bambini di tutte le età, percorsi di psicomotricità, canti e balli.

Il filo conduttore sarà sempre quello dell'educazione alimentare e delle buone abitudini con quattro macro aree nei vari stand presenti: area verde, verdura e legumi, area gialla, pane, pasta, riso e cereali, area blu, acqua e liquidi e area rossa quella di movimento.

Per maggiori informazioni è possibile inviare una mail a <http://www.psicologia-utile.it>

marco cito

2

La direttrice di CNA Cuneo, Patrizia Dalmasso: «Le buone prassi locali sull'export vanno sostenute dal Governo centrale, se no rischiano di vanificarsi»

Gli artigiani: «Serve un piano "Esportazione Italia"»

da **Borgo San Dalmazzo**

Destinazione Italia? Bene, «ma a ciò si deve abbinare anche un piano tipo Esportazione Italia, perché la possibilità per le imprese, soprattutto quelle medio-piccole, di resistere sul mercato interno, dal punto di vista produttivo e occupazionale, è legata a filo doppio, in particolare per alcune merceologie trainanti dall'agroalimentare ai macchinari ai servizi all'edilizia, a una loro crescente proiezione commerciale e logistica estera». La proposta arriva dalla Cna provinciale cuneese e dalla sua direttrice Patrizia Dalmasso, a commento delle misure introdotte con la legge di stabilità per il 2014 e con i provvedimenti collegati, fra cui appunto il piano «Destinazione Italia» che si prefigge di rendere appetibile il nostro Paese per i partner imprenditoriali esteri. «Riteniamo naturalmente giusto un approccio di tipo internazionale per favorire una ripresa degli investimenti diretti esteri in Italia – precisa Dalmasso – perché semplificando la giungla fiscale e burocratica per chi intende venire nei no-

stri territori per aprire un'attività, la si semplifica anche per quelle già esistenti e che non riescono più a svilupparsi proprio perché continuano a vigere dei meccanismi che scoraggiano ciò». Accanto a una Destinazione Italia dunque doverosa, lo è altrettanto una strategia che potrebbe andare sotto il nome di «Esportazione Italia». «Il ragionamento è molto semplice e diretto e parte dalla constatazione delle richieste che ogni giorno arrivano dalla nostra Associazione, in una provincia che è linea di confine con l'Oltralpe – prosegue la dirigente di categoria – Se fino a uno o due anni fa il fenomeno delle delocalizzazioni riguardava in modo pressoché esclusivo l'industria in senso stretto, da qualche tempo a questa parte si estende anche a quelle realtà artigiane che siano minimamente strutturate. Parlo di Pmi attive in settori come agroalimentare, costruzioni e meccanica di precisione che rappresentano un vanto del tessuto produttivo diffuso del Cuneese e del Piemonte. A queste imprese, affinché possano continuare a dare il proprio contributo all'e-

conomia provinciale e regionale sostenendo l'occupazione diretta e indotta, occorre prospettare un pacchetto di misure non meno articolato per una loro compiuta internazionalizzazione commerciale». Quest'ultimo ancora più necessario dopo le rilevazioni congiunturali di fine 2013 che certificano una sopravvenuta stagnazione dell'export, unica valvola di sfogo del sistema manifatturiero nostrano: «Le buone prassi avviate a livello piemontese a partire dall'intesa tra Regione e Unioncamere subalpina, nonché su base anche provinciale – conclude Dalmasso – devono essere ricondotte a sistema con l'avallo governativo centrale. Qualche iniziativa può comunque essere assunta già fin da ora utilizzando i pochi strumenti messi a disposizione dalla più recente manovra finanziaria, per esempio con riferimento alla previsione di riduzione dell'Irap in corrispondenza di nuove assunzioni stabili, che potrebbero favorire lo sviluppo di profili professionali orientati alle relazioni commerciali internazionali, tassello su cui il potenziale delle Pmi è ancora in gran parte inespresso. Una

possibilità di cui si era discusso anche come misura fiscale strategica da parte della Regione Piemonte e che riteniamo possa ora decollare compiutamente. Anche il capitolo delle più forti garanzie per i prestiti alle imprese medio-piccole deve tendere da un lato al mantenimento dei siti produttivi e occupazionali in Italia e dall'altro all'ampliamento della loro forza commerciale e logistica oltre confine. Il made in Italy, e in tale contesto piemontese e cuneese, è molto apprezzato e «gettonato», e proprio per questo si espone a spinte emulative che possiamo debellare solo aiutando le nostre Pmi a diventare esportatrici stabili». Un modo indiretto, ma neanche tanto indiretto, per restituire ossigeno a un mercato interno che, già provato dalla crisi dei consumi e della domanda familiare di beni e servizi, non può permettersi di assistere a ulteriori chiusure, ridimensionamenti o delocalizzazioni di attività manifatturiere, anche artigianali (un precedente rispetto al passato), nei settori di eccellenza identificativa del territorio cuneese e piemontese.

[AZor]



La direttrice di CNA Cuneo Patrizia Dalmasso: «Iniziamo a usare i pochi aiuti messi a disposizione»





4

CONFARTIGIANATO PRENDE POSIZIONE

«No agli aumenti automatici dei pedaggi autostradali. Penalizzano l'autotrasporto»

I valori delle tariffe dovrebbero essere adeguati agli investimenti effettuati dalle società concessionarie

da Cuneo

Un'economia cresce se il settore dell'autotrasporto e quello dell'edilizia camminano. In Italia non funzionano ne l'uno, ne l'altro, ma non perchè gli operatori dei settori citati non siano all'altezza del loro compito, ma a causa di una politica miope e di scarse vedute.

Per esempio, per il quinto anno consecutivo, l'avvio del nuovo anno ha portato consistenti rincari dei pedaggi autostradali: rispetto al dato medio nazionale (+ 3,9%) in Piemonte si va da un contenuto +0,82% per la A5 (Torino-Ivrea-Val d'Aosta), al +1,6% della A6 (Torino-Savona) fino all'esorbitante +5,27% della A4 (Torino-Milano).

«Si tratta – denuncia **Aldo Caranta**, rappresentante provinciale degli autotrasportatori di Confartigianato Cuneo – di aumenti che danneggiano soprattutto le imprese dell'autotrasporto e i pendolari che quotidianamente percorrono le tratte autostradali».

«L'autotrasporto – prosegue Caranta – è in difficoltà per i costi d'esercizio elevati, le tariffe che non arginano gli oneri delle imprese, il costo del lavoro in aumento e la concorrenza dei vettori esteri. Gli aumenti decisi col meccanismo del cosiddetto price-cap, cioè del prezzo controlla-

to nel rapporto società concessionarie e governo e che saranno incassati da Anas e singoli gestori, non tengono conto dell'andamento del mercato e della situazione di crisi economica che le imprese stanno attraversando. Sono decisioni prese sulla pelle degli utenti senza che migliorino i servizi offerti».

«Occorrono – aggiunge **Domenico Massimino**, presidente provinciale di Confartigianato Imprese Cuneo – nuovi criteri più stringenti per definire un meccanismo di adeguamento dei pedaggi autostradali che sia strettamente legato agli investimenti effettuati dalle società concessionarie delle tratte autostradali. Rimandare nei prossimi cinque anni il recupero degli aumenti da corrispondere ai concessionari in base agli automatismi contrattuali è una politica che non paga. Infatti le condizioni economiche esistenti al momento della firma dei contratti di concessione sono, dopo anni di recessione, radicalmente cambiate e gli attuali automatismi non reggono».

«Del resto – conclude Massimino – la Banca d'Italia e l'Autorità Antitrust hanno ufficialmente rilevato il mancato completamento e i ritardi degli investimenti programmati dalle società delle autostrade e questo è un motivo di revisione degli accordi. I continui rincari dei pedaggi fanno aumentare il costo di gestione per l'utilizzo dei veicoli commerciali, a discapito degli investimenti in logistica da parte delle imprese di autotrasporto e con inevitabili ricadute sui consumatori finali, deprimendo ancora di più la propensione al consumo delle famiglie».



«L'autotrasporto – prosegue Caranta – è in difficoltà per i costi d'esercizio elevati, le tariffe che non arginano gli oneri delle imprese, il costo del lavoro in aumento e la concorrenza dei vettori esteri»



CONFARTIGIANATO PROVINCIALE

Graziella Bramardo eletta presidente dell'Inapa Cuneo

È Graziella Bramardo, fossanese, già vice-presidente provinciale vicario e presidente della Zona di Fossano, il nuovo presidente dell'INAPA (Istituto Nazionale di Assistenza e di Patronato per l'Artigianato) Cuneo, il patronato dell'associazione artigiani.

L'INAPA si occupa di varia materia assistenziale: dalle pensioni, agli infortuni, alle presentazioni tematiche delle pratiche per gli enti previdenziali e a tutto quello che riguarda INPS e INAIL. Inoltre, a seguito della recente costituzione dello "Sportello in Salute" in collaborazione con l'ASL CN1, sarà possibile rivolgersi agli sportelli INAPA per richiedere il rilascio dell'esenzione ticket e la consegna di esami di laboratorio. Tutte le sue prestazioni sono a titolo gratuito.

La Bramardo succede a Marco Borgogno, sempre attivo e propositivo componente del sistema Confartigianato, oltre che impegnato in ruoli politici al servizio della collettività.

«Ringraziamo Borgogno – commenta il presidente provinciale Domenico Massimino – per l'impegno di questi anni, che hanno confermato il suo grande attaccamento allo spirito e ai valori dell'Associazione, e auguriamo un buon lavoro a Graziella Bramardo, la quale saprà certamente mettere a frutto l'esperienza maturata nel periodo trascorso in altri ruoli all'interno della Confartigianato per adoperarsi nello sviluppo di questa importante componente del nostro sistema».

«In questo delicato momento storico – aggiunge la neo-eletta Bramardo – risulta fondamentale e strategico prestare massima attenzione alla tutela previdenziale e assistenziale degli imprenditori e dei cittadini. L'azione di rappresentanza sindacale della nostra Associazione si declina anche attraverso una grande attenzione "alla persona" e, proseguendo l'operato del mio predecessore, punterò all'ulteriore sviluppo del ruolo sociale del nostro patronato, con particolare attenzione verso i nuovi bisogni che la crisi ha fatto emergere».



GRAZIELLA BRAMARDO



Rincarare pedaggi autostradali, la posizione di Confartigianato

Per il quinto anno consecutivo, l'avvio del nuovo anno porta consistenti rincari dei pedaggi autostradali: rispetto al dato medio nazionale (+ 3,9%) in Piemonte si va da un contenuto +0,82% per la A5 (Torino-Ivrea-Val d'Aosta), al +1,6% della A6 (Torino-Savona) fino all'esorbitante +5,27% della A4 (Torino-Milano).

«Si tratta di aumenti che danneggiano soprattutto le imprese dell'autotrasporto e i pendolari che quotidianamente percorrono le tratte autostradali» denuncia Francesco del Boca, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte.

«L'autotrasporto» prosegue Del Boca «è in difficoltà per i costi d'esercizio elevati, le tariffe che non arginano gli oneri delle imprese, il costo del lavoro in aumento e la concorrenza dei vettori esteri. Gli aumenti decisi col meccanismo del cosiddetto price-cap, cioè del prezzo controllato nel rapporto società concessionarie e governo e che saranno incassati da Anas e singoli gestori, non tengono conto dell'andamento del mercato e della situazione di crisi economica che le imprese stanno attraversando. Sono decisioni prese sulla pelle degli utenti senza che migliorino i servizi offerti».

«Occorrono» continua Del Boca «nuovi criteri più stringenti per definire un meccanismo di adeguamento dei pedaggi autostradali che sia strettamente legato agli investimenti effettuati dalle società concessionarie delle tratte autostradali. Rimandare nei prossimi cinque anni il recupero degli aumenti da corrispondere ai concessionari in base agli automatismi contrattuali è una politica che non paga. Infatti le condizioni economiche esistenti al momento della firma dei contratti di concessione sono, dopo anni di recessione, radicalmente cambiate e gli attuali automatismi non reggono».

«Del resto» fa notare Del Boca «la Banca d'Italia e l'Autorità Antitrust hanno ufficialmente rilevato il mancato completamento e i ritardi degli investimenti programmati dalle società delle autostrade e questo è un motivo di revisione degli accordi. I continui rincari dei pedaggi fanno aumentare il costo di gestione per l'utilizzo dei veicoli commerciali, a discapito degli investimenti in logistica da parte delle imprese di autotrasporto e con inevitabili ricadute sui consumatori finali, deprimendo ancora di più la propensione al consumo delle famiglie».



 Confartigianato

IN PIAZZA IL 18 FEBBRAIO

«Rete Imprese Italia, cui appartiene Confartigianato - spiega Cristiano Gatti, presidente di Confartigianato Biella - lancia una grande mobilitazione nel Paese, per chiedere con forza a Governo e Parlamento una svolta urgente di politica economica. La crisi, la crescita allarmante della disoccupazione e una pressione fiscale, locale e nazionale, che anche nel 2014 rimarrà a livelli intollerabili, rischiano di prolungare i loro effetti sulle imprese, già stremate da forti difficoltà, e provocare un ulteriore impoverimento delle famiglie. Il tempo delle attese è finito - continua Gatti - Rete Imprese Italia ha scelto di convocare per il 18 febbraio una grande manifestazione a Roma per chiedere un deciso cambio di rotta. Il mondo dell'impresa diffusa, dell'artigianato e del terziario di mercato rappresenta il tessuto produttivo dell'Italia. Dal futuro di questo sistema di imprese dipende il futuro del Paese. Per questo, le imprese vogliono esprimere il profondo disagio per le condizioni di pesante incertezza in cui sono costrette a operare, ma anche avanzare concrete proposte di rapida attuazione che possano evitare il declino economico e ripristinare un clima più positivo e di maggior fiducia nel futuro. "Senza l'impresa non c'è Italia. Riprendiamoci il futuro" è lo slogan della manifestazione che vedrà giungere a Roma da ogni parte d'Italia le molte rappresentanze di imprenditori appartenenti a Rete Imprese Italia.



Confartigianato - Dogane

DOMODOSSOLA - È in programma il 23 gennaio nella sede di Domodossola di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale (corso Dissegna 20) con inizio alle 16 l'incontro con l'Agenzia delle Dogane sede di Domodossola. Si tratta di un'iniziativa fra agenzia delle dogane e Confartigianato nell'ambito dell'accertamento e verifica relative alla circolazione delle merci e alla fiscalità interna connessa agli scambi internazionali. L'incontro, a partecipazione libera e gratuita previa prenotazione alla Segreteria (helga.valsecchi@artigiani.it, tel 0323 588611).

Pronto il piano d'azione per i tirocini

■ CUNEO. Il welfare associato all'inserimento lavorativo, ex novo o ricollocazione, torna protagonista delle politiche attive. La Fondazione CRC presieduta da Ezio Falco, in collaborazione con l'assessorato provinciale diretto da Pietro Blengini, propone, per il terzo anno consecutivo, il progetto Esperienza Lavoro. L'iniziativa, nata inizialmente come risposta a una situazione di emergenza causata dalla crisi economica, vuole fronteggiare sia situazioni di difficoltà sociale, sia necessità di sviluppo e rilancio di realtà produttive. Quest'anno ci sarà particolare attenzione verso i giovani in cerca di prime occupazioni o alle prime esperienze professionali. Sono previsti 90 posti per giovani tra i 18 e i 29 anni. Una delle principali difficoltà da superare per i ragazzi è oggi, infatti, quella di costruire la propria identità professionale attraverso il sostegno e l'accompagnamento. Il progetto prevede la presa in carico delle persone, il supporto orientativo e formativo finalizzato a un progetto professionale realizzabile e l'inserimento in tirocinio in aziende del territorio. Queste ultime individuate fra le aderenti a Confartigianato, Confindustria, partner dell'iniziativa. Si tratta di aziende che operano in vari ambiti settoriali. Tra le attività manifatturiere ci sono i settori legno, alimentare (panificazione e altro), meccanico, tessile e sartoria. Le attività commerciali sono suddivise tra «no food» (addetto vendita) e «food» (addetto vendita/banconista e magazziniere). Sono poi previste le attività produttive, i servizi, ricerca e sviluppo, attività turistiche. Dieci tirocini sono poi riservati all'ambito dell'artigianato artistico per i quali si richiedono, come requisiti primi, anzitutto doti di passione e motivazione all'affiancamento di un artista-artigiano per acquisire le conoscenze di base nel settore. Le persone selezionate entreranno a far parte di un percorso per un tirocinio di 6 mesi, con sostegno al reddito. Il tirocinio ha finalità formative e non si configura come un rapporto di lavoro: per il tirocinante non causa la perdita dell'iscrizione al Centro per l'Impiego e per l'azienda ospitante non costituisce obbligo di assunzione. Le persone interessate possono presentare domanda all'indirizzo www.esperienzalavoro.info entro il 14 febbraio prossimo.



FONDAZIONE CRC Presidente Falco



PROVINCIA Assessore Blengini



CONFARTIGIANATO

NOVARA (bec) Per il quinto anno consecutivo, l'avvio del nuovo anno porta consistenti rincari dei pedaggi autostradali (e non solo). Le tratte che interessano Novara (tratte dell'A4 Torino Milano) hanno ancora una posizione di privilegio. Nel 2010 i rincari per le tratte novaresi della A/4 avevano superato il 15%, nel 2011 sfioravano il 12%, nel 2012 si attestavano oltre il 6%, nel 2013 l'aumento annunciato fu del 3%, dal primo gennaio l'incremento è del 5,27%, contro una media degli aumenti del 3,9 %.

«Aumenti che danneggiano imprese - soprattutto di autotrasporto e persone, i pendolari che quotidianamente percorrono le tratte autostradali - denuncia **Francesco del Boca**, presidente di Confartigianato - L'aumento delle tariffe va a incidere pesantemente sul nostro settore. L'autotrasporto è in difficoltà per costi di esercizio elevati, tariffe che non arginano gli oneri delle imprese, costo del lavoro in aumento e concorrenza di vettori esteri. Gli aumenti decisi con il meccanismo del cosiddetto price-cap, (prezzo controllato nel rapporto società concessionarie e governo e che saranno incassati da Anas e singoli gestori) non tengono conto dell'andamento del mercato e della situazione di crisi. Sono decisioni prese sulla pelle degli utenti senza che migliorino i servizi offerti».

Il caso/1**Le imprese
“Basta rivalse
contro la crisi
ora è urgente
tornare al voto”**

STEFANO PAROLA

«**S**uperare la situazione di crisi politica e istituzionale». Lo chiede la Rete Imprese Italia del Piemonte, la sigla che riunisce le associazioni dei commercianti (Confcommercio e Confesercenti) e degli artigiani (CasArtigiani, Cna, Confartigianato). I due settori, (320 mila aziende) vogliono una Regione pienamente operativa.

SEGUE A PAGINA VII

Le richieste per superare l'impasse di commercianti e artigiani di Rete imprese Italia Piemonte

**“Basta rivalse e personalismi
Contro la crisi subito al voto”**

STEFANO PAROLA

SONO molto spaventati da una crisi economica che sembra non finire più. Così chiedono alla politica di evitare che «si protragga una situazione di stallo e di immobilismo che si andrebbe a saldare a una, ormai più che possibile, campagna elettorale per il voto anticipato».

Le richieste di Rete Imprese Italia Piemonte arrivano attraverso una nota diffusa all'indomani del ricorso al Consiglio di Stato presentato dal governatore Cota contro la sentenza del Tar che lo ha dichiarato illegittimo. Le cinque sigle di categoria vogliono le immediate dimissioni del governatore. Però invitano sia la giunta che il Consiglio regionale a «procedere speditamente all'approvazione definitiva in aula del bilancio 2014 e dei

provvedimenti relativi all'utilizzo dei Fondi europei per il periodo 2014-2020, circa 3,6 miliardi, attraverso una veloce concertazione con le parti sociali». E spera anche che possano essere approvati «provvedimenti importanti per il sistema della piccola impresa».

Dopodiché, però, occorre «trovare soluzioni celeri e responsabili per fare chiarezza e per dare al Piemonte un governo in grado di assumere, nella pienezza dei propri poteri, quelle decisioni necessarie a cogliere le opportunità di ripresa annunciate nel corso di quest'anno», si legge nel documento stilato dalle associazioni dei commercianti e degli artigiani. Lo devono fare «le forze politiche, a partire da quelle che hanno l'attuale compito di governare la Regione».

Del resto, la crisi incombe.

L'appello delle cinque sigle parla di prospettive per le imprese «poco rassicuranti» e fa notare che le aziende che si rivolgono al mercato interno sono destinate «a subire gli effetti della performance più negativa dell'economia piemontese rispetto alla media nazionale». Di qui, l'appello di Rete Imprese Italia, che non è una richiesta esplicita di dimissioni, ma poco ci manca. Le cinque associazioni vogliono che la giunta Cota prima sbrighi le pratiche più urgenti e poi tolga il disturbo. Dice infatti la nota stilata da commercianti e artigiani che è «sempre più urgente abbandonare ogni forma di personalismo e rinunciare a piccole e grandi rivalse, per puntare insieme a investire una deriva che, a questo punto, rischia di proseguire ancora a lungo distruggendo ricchezza, benessere e posti di lavoro».



**“Insieme
al documento
finanziario vanno
approvate le norme
sui fondi europei”**

**“Si deve invertire
una deriva che
se continuasse
distruggerebbe
ricchezza e lavoro”**

LA MANIFESTAZIONE

Una dei rari cortei di protesta
organizzati dai commercianti



13

Dall'Agenzia delle Entrate rimborsi per 82,6 milioni

Non si tratta di errori: riguardano soprattutto le aziende e l'Iva"

LORENZO BORATTO
CUNEO

C'è chi non paga le tasse (ed è perseguito dalle legge) e c'è chi ne paga troppe, quindi ha diritto a un rimborso, quando ne fa richiesta all'Agenzia delle Entrate. È la «normale dialettica» tra Stato, imprese, contribuenti, ma le cifre sono da capogiro: l'Agenzia ha erogato nel 2013 oltre 759,5 milioni di euro di rimborsi in Piemonte, oltre 82,6 milioni solo nella Granda.

Dalla direzione regionale dell'Agenzia (che si occupa dei tributi per quanto riguarda gestione, accertamenti, contenziosi) spiegano: «Non si tratta di errori, ma di compensazioni e rimborsi dovuti. Soprattutto riguardano le

aziende e l'Iva». In provincia di Cuneo sono 13.167 i soggetti (cittadini e imprese) che ne hanno usufruito.

La parte maggiore riguarda proprio l'Imposta sul valore aggiunto, che dall'anno scorso ha raggiunto il record del 22% per migliaia di prodotti e servizi: i rimborsi sono stati pari a 651 mi-

lioni in Piemonte, di cui 72,6 milioni nella Granda, per 922 tra imprese di ogni dimensione, artigiani, studi di professionisti. Per tantissime aziende l'Iva è una partita di giro e sono

sempre a credito, perché sono loro ad «anticipare» l'imposta per conto dello Stato, anche se si tratta di soldi dei cittadini.

Il presidente di Confartigianato Cuneo, Domenico Massimino: «Si tratta ovviamente di un diritto delle aziende, ma arrivando in tempi di crisi sono un'importante boccata di ossigeno per imprese in difficoltà».

Altri rimborsi erogati nell'ultimo periodo dall'Agenzia delle Entrate riguardano le imposte dirette: 10.047 contribuenti cuneesi ne hanno ottenuti negli ultimi 12 mesi per 7,1 milioni.

Sono quelle voci che si possono dedurre dalla dichiarazione dei redditi: mutuo prima casa, le spese sanitarie e mediche, ristrutturazioni. Seguono poi la restituzione di Irpef e Iras dalla deducibilità Irap (riguarda imprese e imprenditori), l'Ires (per le aziende come «Srl» o «Spa»: 48 nella Granda

hanno ottenuto lo scorso anno 845 mila euro) e ancora altre «imposte minori».

Ad esempio il canone Rai, che scade in questi giorni: dal 2008 gli over 75 con redditi non superiori ai 7.700 euro sono esentati e se chiedono all'Agenzia possono ottenere il rimborso.

Nicola Gaiero, presidente provinciale dell'Ordine di commercialisti: «Sicuramente i rimborsi sono un aiuto per aziende e contribuenti, ma vanno considerati i tempi in cui lo Stato italiano provvede».

I soldi erogati lo scorso anno non sono tutti relativi a imposte recenti, ma arrivano fino a otto anni indietro. Un solo esempio: i rimborsi Ires per le spese di personale sono relativi al 2005, chiesti dalle aziende nel 2009 e rimborsato dopo 4 anni.

Infine: per chi ha comunicato all'Agenzia il codice Iban, i rimborsi vengono accreditati direttamente sul conto corrente; per tutti gli altri, invece, il pagamento delle somme avviene con vaglia cambiario della Banca d'Italia o in contanti, in qualsiasi Ufficio postale.



Nel 2013

| In Piemonte | Rimborsi | Importo restituito |
|--------------------------------|----------------|-----------------------|
| Irpef | 84.184 | 61.860.020,78 |
| Bonus | 89 | 32.909,00 |
| Canone rai ultra 75enni esenti | 30.963 | 3.334.845,31 |
| Iva | 4.804 | 651.335.234,02 |
| Ires | 346 | 30.133.715,93 |
| Ires e Irpef da Irap | 10.440 | 10.271.806,92 |
| Altre imposte | 2.371 | 2.596.819,72 |
| TOTALE | 133.197 | 759.565.351,68 |

| Nella Granda | Rimborsi | Importo restituito |
|--|---------------|----------------------|
| Iva | 922 | 72.610.050,85 |
| Imposte dirette | 10.047 | 7.134.090,70 |
| Restituzione imposte Irpef e Ires da deducibilità Irap (imprese) | 1.810 | 1.853.388,34 |
| Ires (per le aziende) | 48 | 845.371,10 |
| Altre imposte minori (registro, concessioni governative e altre) | 340 | 183.164,78 |
| TOTALE | 13.167 | 82.626.065,77 |



Fonte: Direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate

centromilri - LA STAMPA